

Prologo dell'Autore, non pubblicato nell'edizione italiana.

Questo libro è qualcosa di più di un libro con uno scopo ma è anche un libro con uno scopo.

La nostra epoca assiste a un cambio di ottica nei confronti di ogni cosa:

Nei confronti della politica, del potere, dei rapporti fra padri e figli, nei confronti dell'autorità, nei confronti del partito comunista, nei confronti degli animali, della caccia, della parapsicologia, nei confronti della donna, dell'antropocentrismo, nei confronti del genere umano dentro il contesto universale, nei confronti della musica e del rumore; nei confronti di tutto.

Epoca di revisione totale (nonostante il Kaliyuga).

Ma avviene che nei confronti di Dio, che solo importa, si resta sulle vecchie arcaiche posizioni

a dispetto delle cosiddette innovazioni nei riti e nei culti e nelle parole.

Si rimane legati, noi dell'Occidente, a un dio la cui concezione pare dar ragione ai freudiani

che vedono in Dio una proiezione cosmica del superego, insomma un dio superpadre castigatore e premiatore, un dio demiurgo e giudice, un dio

un dio che ci ordinano di amare e poi risulta che è un dio estremamente vittoriano in quanto all'amore!

un dio aggressivamente pudibondo che scandalizzatissimo esclude il massimo amore concepibile per noi che siamo anime corporizzate.

Ebbene: questo libro si propone proporre la possibilità di un Dio Diverso: un dio completamente staccato dall'immagine paterna

per legarsi a un'immagine amante, un dio veramente di amore!

Dio Caramella nel senso più sublime, e veramente più dolce, di questa insolita ma, se ci pensate bene, non indecente terminologia.